

**GIUSTIZIA**

**Riprendono oggi  
le cause  
amministrative**

Patrizia Maciocchi - pagina 15

**Giustizia e fisco**

**CAUSE E ADEMPIMENTI**

# Processi fermi fino all'11 maggio Fa eccezione la custodia cautelare

## I giudizi amministrativi riprendono oggi, fino al 3 maggio il tempo per i ricorsi

Patrizia Maciocchi

■ Prorogato, dal 15 aprile all'11 maggio, il termine del rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso gli uffici giudiziari e le commissioni tributarie. Lo slittamento, previsto dal Dl 23/2020 (Dl liquidità), riguarda anche lo stop del decorso dei termini per il compimento degli atti dei procedimenti civili e penali. Di conseguenza, è stato differito al 12 maggio 2020 il termine in origine previsto al 16 aprile che, salvo ulteriori proroghe, dovrebbe concludersi il 30 giugno, in cui i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'Ordine degli avvocati e l'autorità sanitaria lo-

cale, possono adottare misure organizzative per contrastare l'emergenza pandemica e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'autorità giudiziaria.

Nella proroga entra la sospensione dei termini per lo svolgimento di qualunque attività nei procedimenti di mediazione, di negoziazione assistita e di risoluzione stragiudiziale delle controversie, nel caso in cui i procedimenti siano stati promossi entro il 9 marzo 2020 con condizione di procedibilità della domanda giudiziale. La nuova dead line si applica anche a tutte le funzioni e attività della Corte dei conti individuate dall'articolo 85 del Dl 18/2020. La magistratura

contabile, con un decreto del presidente, ha previsto sostanzialmente le udienze, da remoto, tramite la videoconferenza, quando non è richiesta la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti.

Restano invece fuori i procedimenti penali relativi alle misure di custodia cautelare in cui i termini di durata massima della custodia cautelare, fissati dall'arti-

colo 304 del Codice di rito penale, scadono nei sei mesi successivi all'11 maggio 2020.

Nessun rinvio per l'emergenza sanitaria è stato invece disposto per i giudizi amministrativi, salvo la sospensione, fino al 3 maggio, del termine per proporre i ricorsi. Quindi, scaduto lo stop previsto dal Dl 18/2020, oggi 16 aprile riprendono i processi amministrativi. Un'attività che - fa sapere il Consiglio di Stato - può essere svolta a pieno ritmo grazie al funzionamento del processo amministrativo telematico, al buon esito del test effettuato con i cautelari nel periodo di emergenza e alle norme che hanno ridisegnato il processo calibrandolo sulla necessità di distanziamento sociale. I provvedimenti cautelari non hanno risentito dell'effetto Covid-19, facendo registrare, anzi, un incremento dell'attività con un totale di 2347 decreti cautelari per il Tar, adottati in base alle indicazioni dei Dl 11 e 18 del 2020, e 484 per il Consiglio di Stato. Tra Tar e Cds sono 15 i provvedimenti presi - entro le 24 ore e le 48 dal tempo di deposito del ricorso -

sull'onda dell'emergenza: quasi tutti relativi a contestazioni per la messa in quarantena.

La sospensione all'11 maggio avrà la portata ampia prevista dall'articolo 83 del Dl 18/2020, il quale per il civile comprende l'opposizione al de-

creto ingiuntivo, l'impugnazione, la costituzione e tutti i termini endoprocedimentali, inclusi quelli calcolati a ritroso che saranno recuperati, in caso di scadenza nel periodo di sospensione, mediante il rinvio della successiva udienza.

Sul fronte penale, scatta il rinvio di ufficio delle udienze a una data successiva all'11 maggio 2020 e la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto, compresa la fase delle indagini preliminari. Mentre restano escluse le misure di custodia cautelare per quanto riguarda i tetti massimi di durata.

Tutto è sospeso, salvo le urgenze, anche per la Cassazione, la quale mantiene un presidio di cancelleria al mattino dove gli avvocati possono depositare gli

atti. Il primo presidente Giovanni Mammona con un decreto ha rinvio a nuovo ruolo le cause in una data successiva al 30 giugno, salvo i procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione. La scorsa settimana, inoltre, in sede di conversione del Dl Cura Italia, si è prevista l'estensione delle udienze da remoto anche per i procedimenti penali.

Contro il cosiddetto processo a distanza sono arrivate le osservazioni critiche dell'Unione camere penali, secondo le quali l'emendamento del Governo en-



trerebbe in rotta di collisione con l'articolo 111, comma 1 della Carta a tutela del principio sul giusto processo. Per i penalisti il testo ha il carattere di una norma processuale in bianco che demanda a un provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del ministero della Giustizia il compito di disciplinare le modalità tecniche del processo a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA